

Presidente Commissione Infanzia Brambilla: «Le famiglie? Pronte all'accoglienza ma frenate dalla crisi»

La legge La mia pdl riguarda le adozioni internazionali e ha due obiettivi: **semplificare le procedure e ridurre gli alti costi delle procedure**

■ Onorevole Michela Vittoria Brambilla, presidente della Commissione Infanzia e Adolescenza, quali sono i punti nodali del problema che riguarda affidamenti e adozioni?

«Al mondo le famiglie italiane sono tra le più disponibili ad accogliere minori, ma affidamenti e adozioni sono in forte calo. Il problema da affrontare è dunque la crisi, sia pure relativa, di questi istituti, determinata soprattutto da due fattori: la crescente difficoltà economica delle famiglie e le pastoie burocratiche. Per le adozioni internazionali, dove registriamo un -32% dal 2010 al 2013 con una conferma del trend negativo nei primi mesi del 2014, dobbiamo aggiungere un altro fenomeno: molti Paesi d'origine tendono a risolvere il problema dell'infanzia abbandonata con affidi o adozioni "interne"».

Cosa prevede la sua proposta di legge?

«Riguarda le adozioni internazionali e ha due obiettivi: semplificare le procedure e ridurre i costi. Stabilisce che la sentenza di adozione pronunciata all'estero, sulla quale ha già esercitato il controllo la Commissione adozioni internazionali, è immediatamente valida in Italia e prevede la detraibilità fino al 100% delle spese sostenute per la procedura, sulla base di categorie reddituali. Per le spese di trasferimento e soggiorno è stabilito un limite di detraibilità di 5 mila euro (un'adozione internazionale può costarne 30 mila)».

Come mai, spesso, un bambino viene tolto ai genitori indigenti invece di fornire la famiglia di un sussidio?

«Se il problema è di natura economica, bisogna intervenire con sussidi o con altre forme di sostegno».

